

tor nostro di Spalato di haver dato soccorso a Clissa, però li mandemo uno secretario a far processo de li, con altre parole. E da mo' sia preso di mandar uno secretario etc. qual fu

Fu posto, per li Savii ai ordini, confirmar il Capitano di le galie di Baruto per tutto di 13 di presente, et quello di Alexandria per tutto di 15, *ut in parte*. E debasi partir il resto di le galie da poi, sotto pena etc. Fu presa.

Nota. Alcuni di Colegio stava prima suspesi di mandar le dite galie; hora sono stà contenti le vadino. El Capitano a Baruto è sier Michiel Barbarigo et in Alexandria sier Zuan Moro qu. sier Lunardo.

Fu posto per li ditti certa parte di refar li penesi saranno per avanti stà electi. Et non fu presa.

A dì 10. La matina, l'orator dil Turcho, havendo mandà a dimandar di veder l'Arsenal, per esser disornito non parse al Colegio l'andasse, ma ben lo mandono a veder le arme di palazo dil Conseo di X. Fo in campaniel di San Marco, vene per Marzaria a Rialto, acompagnato da alcuni nobeli.

A dì 11, la matina, fo letere di Roma, di 5 et 6, di l'Orator nostro, et di Napoli di Lunardo Anselmi consolo, di Item, di Franza, di sier Zuan Badoer doctor et cavalier, orator nostro, di 12. Il sumario dirò di soto.

Da poi disnar fo Pregadi, fo il Principe, et leto queste letere di Roma di colouii di l'Orator nostro con il Papa, et che l'orator ungaro havia fato una savia oration al Papa a la fin exortandolo aidar quel regno, Soa Santità li rispose a parte a parte *latine* sapientissime, prometendoli non lo abandonar.

Item, il Papa havia dà un beneficio di ducati a uno che mandava in Germania per ritrovarsi a una dieta si fa a *Item*, mandava uno altro in Ingalterra; et che il Papa disidera si aqueti le cosse di quel Re e di l'Imperador con il Christianissimo re, aziò si possi atender a le cosse turchesche. *Item*, come erano venuti oratori de' zenoesi a dimandarli l'armada soa per dubito hanno di armada di Franza. Il Papa disse: « La nostra non volemo darvi, perchè non volemo far guerra; quella di la Cesarea Maestà dimandè a don Zuane Hemanuel suo orator, e dil resto io non m'impazo ». Sichè vol atender a la paxe. Dicendo vol spender poco e tutto salvar a defension di christiani contra il turcho. Et come havia dato al cardinal uno vescoado, ovvero abatia di ducati 800, et li disse: « Fate che di questa vui date elimosine ». Et alcuni
278 altri poveri li dimandono certi Disse Soa Santità: « *Ego amo paupertatem* ». Et il

cardinal Colona con alcuni altri li andò a dimandar uno era in preson per homicidio. Il Papa disse: « *nolumus liberare homicidiales* ». Et uno havia testimoniato falso in Rota, li fece scalar la caxa per haverlo ne le man, e tolloli il tuto, e beneficii per ducati 800 a l'anno; sichè vol si fazi iustitia in Roma. Sichè per tutto si trema, e Roma è venuta una altra volta a quello era. E per non chiamar ogni volta concistorio di cardinali, havia deputà 9 cardinali sopra quelle cosse di Rhodi, 3 cardinali episcopi, 3 preti, et 3 diaconi, tra li qual era il cardinal Corner, ma per esser a Viterbo a la sua legation, havia messo in loco suo il cardinal Sedunense. *Conclusive*, per colloqui haulti con l'Orator nostro, dimostra amar molto questa nostra Republica, dicendo l'è stà sempre amica di paxe. *Item*, havia fato taiar la barba a tutti li cardinali, excepto il cardinal Egidio, qual per esser frate heremitano li havia concesso la portasse. *Item*,

Da Napoli, dil Consolo di Come era nova, turchi haver dato 4 bataglie a Rhodi, et nulla haver fato con occision di molti di loro, e butà a fondi assa' galie. Scrive nove false che la nostra armada havia roto 40 galie de turchi. *Item*, zercha quelli signori e baroni di reame, *ut in litteris*.

Di Franza, di l'Orator nostro Badoer, di 12 di Luio. Come il Re li havia dito esser passà su la Franza 10000 englesi, ma non haveano ancora fatto operation alcuna; e che l'Imperador era zonto in Spagna, e feva venir tutti armati, che vol tuor impresa contro di lui a Fonterabia; et che Soa Maestà atendea a far provision, nè si pensava di le cose de Italia: sichè si trovava in gran travaglio.

Dil marcheze di Peschara fo leto una letera drizata a la Signoria. Come vol ben cominciar, et zercha la liberation di alcuni homeni vol compiacer la Signoria. Il qual Marcheze se ritrova a

Di Bergamo, di sier Hironimo Barbarigo podestà et sier Alvixe Barbaro capitano. Zercha le cosse di Lecho, et avisi haulti di Sermin loco nostro. Il Ducha manda bombarde de li.

Da Pavia, di certo Corsino. Scrive a la Signoria, come il Ducha è li, e sta in castello a dar audientia per la posta è a Milan, et *etiam* in Pavia, et che l'vol andar a expugnar Lecho; et altri avisi. Et è nova di li, l'Imperador à hauto Fonterabia.

Fu posto, per li Savii tutti, expedir l'orator dil Signor turcho, et prima posto una savia letera in risposta di la soa, come volemo mantener la paxe